



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8 ottobre 2025

PRIMO PIANO:

- Dal 9 al 12 ottobre Assemblea dell'Onu dei Popoli e Marcia PerugiaAssisi. Su [Forum Terzo Settore](#). Anche l'Uisp aderisce alla Marcia per la pace del 12 ottobre. Su [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Non sarà uno sterminio a far schierare la Fifa contro Israele. Su [Valori.it](#)
- Da Roma a Milano, da Napoli a Bologna: decine di manifestazioni convocate dopo l'abbordaggio della nuova Flotilla. Su [L'Espresso](#)
- Violazioni del Diritto Internazionale, un sistema al collasso. Su [Odysseo](#)
- Il presidente del Coni Luciano Buonfiglio: "Condannati a vincere: la mia mission e il mio impegno". Su [L'Identità](#)
- "Questa è Cortina, qui comandiamo noi", estorsioni e droga della banda che puntava agli appalti delle Olimpiadi 2026: tre arresti. Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- Milano-Cortina 2026, Abodi: "Rischio sicurezza non a zero, ma sarà limitato". Su [la Repubblica](#)

- Milan-Como in Australia, la follia del calcio senza casa. Su [Avvenire](#)
- Diversity: più consapevolezza grazie ai media. Bene le serie tv, male i telegiornali. Su [GiuliaGlobalist](#)
- Ruanda. La diplomazia "sportwashing" di Kagame. Su [Notizie Geopolitiche](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Palloni condivisi a Casbeno, esperimento riuscito. Su [VareseNews](#)
- Grande successo per la tredicesima edizione della gara podistica Città di Canosa Sannita. Su [Chieti Today](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Abruzzo e Molise, Calcio Uisp minuto per minuto. Su [Uisp Magazine](#)
- Uisp Torino, le premiazioni di Hit Ball alla Reggia di Venaria. Su [You Hit Ball](#)
- Uisp Piemonte, [2^ tappa del CamminAutismo di Santiago](#),



Dal 9 al 12 ottobre Assemblea dell'Onu dei Popoli e Marcia PerugiaAssisi

ASSEMBLEA DELL'ONU DEI POPOLI – MARCIA PERUGIASSISI 9-12 OTTOBRE

2025: il programma

Domenica 12 ottobre si svolgerà la Marcia PerugiAssisi della Pace e della Fraternità all'insegna del motto *"Imagine all the people"*. Decine di migliaia di cittadini, scuole, associazioni ed Enti Locali di tantissime città italiane si stanno organizzando per partecipare, promuovendo manifestazioni di ogni genere.

Lo stesso giorno, nell'ambito della PerugiAssisi, si svolgerà la prima Marcia delle Bambine e dei Bambini per la Pace che raccoglie una delle ultime grandi proposte di Papa Francesco.

Dal 9 al 12 ottobre 2025, la PerugiAssisi sarà preceduta dall'Assemblea dell'Onu dei Popoli: un originale incontro della società civile internazionale che sta resistendo a tutte le crudeltà del mondo, al genocidio di Gaza, all'escalation in Ucraina, alla carneficina del Sudan e di troppe altre parti del mondo, alla corsa al riarmo, alla crescita delle ingiustizie, delle disuguaglianze, dell'autoritarismo e alla distruzione del diritto internazionale democratico. E che vuole costruire l'alternativa.

A partire da giovedì 9 ottobre, Perugia si trasformerà in un grande "Cantiere della pace" con eventi nazionali organizzati da Università, scuole, Enti Locali, giornalisti e associazioni.



L'Uisp aderisce alla Marcia per la pace Perugia-Assisi

*Domenica 12 ottobre Marcia Perugia-Assisi per la pace e la fraternità. "Imagine all the people",
Immagina tutte le persone vivere insieme in pace*

A 80 anni dalla Liberazione e dalla fine della seconda guerra mondiale. A 80 anni dal primo bombardamento atomico. A 80 anni dalla fondazione dell'Onu . A 50 anni dall'adozione dell'Atto finale di Helsinki . A 10 anni dalla diffusione della Laudato sì di Papa Francesco. In occasione degli 800 anni del Cantico delle Creature di San Francesco. Verso il 2030 per l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Domenica 12 ottobre 2025 Marcia Perugi-Assisi per la pace e la fraternità.

Imagine all the people - Immagina tutte le persone vivere insieme in pace

In un tempo buio, che uccide la fiducia e la speranza, **noi vogliamo suscitare un sogno, antico e moderno: "il sogno di una società fraterna"**.

In un mondo devastato dall'individualismo, dall'egoismo e dall'indifferenza che uccide e lascia uccidere, mentre lo scontro di interessi alimenta spietate guerre di ogni genere che si accaniscono ferocemente contro bambini, donne, malati e anziani, in un mondo intriso di violenza, pieno di muri e confini, mentre si accelera un'incontrollata corsa al riarmo, di fronte ai segni sempre più marcati della "terza guerra mondiale", **noi vogliamo reagire con "un nuovo sogno di fraternità e amicizia sociale"**.

In un pianeta in fiamme, in un mondo in guerra, **noi vogliamo spingerci in una direzione e in un mondo diverso**. Al mondo dell'inevitabile, della guerra inevitabile, della corsa al riarmo inevitabile, dello scontro inevitabile, della competizione inevitabile, delle disuguaglianze inevitabili, dello sfruttamento inevitabile **noi rispondiamo con la fraternità e l'amicizia sociale**.

La fraternità è l'alternativa alla guerra: l'altro orizzonte possibile. Noi lo vogliamo immaginare, sognare, desiderare e costruire. Facciamolo assieme!

SE CONDIVIDI QUESTO SOGNO, SE VUOI TORNARE A SOGNARE INSIEME,

AIUTACI AD ORGANIZZARE LA PIÙ GRANDE MARCIA PERUGIASSISI PER LA PACE E LA FRATERNITÀ.

Invia subito la tua adesione!

Per info: **Fondazione PerugiAssisi per la Cultura della Pace**, via della viola 1 (06122) Perugia - Tel. 335.1401733 - email adesioni@perlapace.it - www.perlapace.it - www.perugiassisi.org

L'Espresso

Da Roma a Milano, da Napoli a Bologna: decine di manifestazioni convocate dopo l'abbordaggio della nuova Flotilla

Si stanno moltiplicando le piazze per chiedere il rilascio dei membri della Freedom Flotilla arrestati dall'esercito israeliano. Nella capitale alle 18:30 al Colosseo, nel capoluogo lombardo in piazzale Lodi dalle 18: tutti gli appuntamenti, città per città

Le piazze sono pronte a riempirsi, ancora, dopo l'abbordaggio in acque internazionali dei membri della nuova flottiglia da parte dell'esercito israeliano. A differenza della precedente missione (dagli esiti identici), questa volta **né la presidente del Consiglio Giorgia Meloni né il ministro della Difesa si sono espressi**. Lo ha fatto il titolare della Farnesina, **Antonio Tajani**, che ha sottolineato che "a loro verrà prestata tutta l'assistenza consolare necessaria".

L'attenzione — questo il messaggio dell'equipaggio di terra — deve rimanere alta. Per questo sono state convocate per oggi pomeriggio — 8 ottobre — diverse **manifestazioni** in tutta Italia. A **Roma**, l'appuntamento sarà alle 18:30 al Colosseo, mentre a **Milano**, a **Napoli** e a **Bologna** ci si troverà alle 18 rispettivamente in piazzale Lodi, in piazza Municipio e piazza Maggiore.

Ma di minuto in minuto, aumentano le città che stanno aderendo all'appello per stare affianco ai membri della Freedom Flotilla nelle mani dell'esercito israeliano: **Torino** (20:30, piazza Castello), **Bari** (piazza Prefettura, 17:30), **Genova** (piazza Caricamento, 18), **Padova** (Porta Portello, 18:30), **Modena** (piazza Matteotti, 18), **Venezia** (Campo Santa Margheria, 15), **Reggio Emilia** (piazza Prampolini, 18:30), per citarne solo alcune.

“Israele non ha alcuna autorità legale per detenere i volontari internazionali a bordo di queste navi. Questo sequestro **viola palesemente il diritto internazionale** e sfida gli ordini vincolanti della Corte internazionale di giustizia che richiedono un accesso umanitario senza ostacoli a Gaza — si legge in un comunicato della Freedom Flotilla —. I nostri volontari non sono soggetti alla giurisdizione israeliana e non possono essere criminalizzati per aver preso parte ad una missione umanitaria intenta a consegnare aiuti o per aver navigato in acque internazionali. **La loro detenzione è arbitraria, illegale e deve cessare immediatamente**”.

valori Notizie di finanza etica
ed economia sostenibile

Non sarà uno sterminio a far schierare la Fifa contro Israele

La Fifa conferma che Israele non sarà sospesa. E intanto il Governo Meloni appalta la gestione della partita di Udine al Mossad

Luca Pisapia

08.10.2025

Leggi più tardi

«La Fifa non può risolvere i problemi geopolitici. Ma può e deve promuovere il calcio in tutto il mondo sfruttandone i valori unificanti, educativi, culturali e umanitari». Con queste parole il presidente Gianni Infantino in buona sostanza ha ribadito una volta per tutte che la Fifa non si è schierata, non si schiera e non si schiererà contro Israele. E fa niente se il governo di Tel Aviv sta commettendo in Palestina uno sterminio che da diversi esperti internazionali è stato definito come genocidio. Le parole di Infantino, presidente della Fifa, sono state pronunciate come intervento introduttivo dei lavori del Consiglio svoltosi a porte chiuse al settimana scorsa a Zurigo. E mettono la parola fine a ogni speranza o speculazione sul fatto che Israele possa e debba essere escluso da tutte le competizioni sportive internazionali. Tra cui le qualificazioni ai Mondiali di Canada, Messico e Usa 2026, per cui Israele sfiderà l'Italia il 14 ottobre a Udine.

Una giornata in cui sono già state [convocate diverse meritevoli mobilitazioni dal basso](#). E proprio in vista delle legittime proteste convocate a Udine il giorno della partita, il governo italiano avrebbe assunto una decisione senza precedenti. Ha infatti autorizzato il Mossad, il servizio segreto estero di Israele, ad agire sul territorio italiano in occasione del match. «È una scelta che non solo è politicamente irresponsabile, ma istituzionalmente inconcepibile», ha dichiarato Marco Grimaldi, deputato di Avs. «Autorizzare il Mossad a operare sul nostro territorio è una decisione che calpesta il diritto internazionale e la dignità della nostra democrazia. Tanto più dopo i rapimenti e le violenze commesse dall'esercito israeliano contro cittadini italiani ed europei. Prelevati illegalmente da navi battenti bandiera italiana».

La Russia subito squalificata dopo l'invasione, Israele ancora no dopo due anni

«Come Fifa ci impegniamo a utilizzare il potere del calcio per unire le persone in un mondo diviso», ha spiegato Infantino. Aggiungendo che il compito della Fifa è quello di «mantenere aperti i canali di dialogo attraverso lo sport». Lo stesso Infantino più avanti si è rivolto commosso alle generiche vittime dei generici conflitti che sconvolgono il mondo. Senza preoccuparsi del fatto che la maggior parte di questi conflitti sono di stampo coloniale. «I nostri pensieri sono rivolti a coloro che soffrono nei numerosi conflitti in corso nel mondo. E il messaggio più importante che il calcio può trasmettere ora è quello di pace e unità», ha detto. Ma evidentemente ci sono conflitti che pesano come ferro, e altri che pesano come piume.

La Russia è stata squalificata dalla Fifa da ogni competizione calcistica internazionale con una velocità incredibile. Appena quattro giorni dopo l'invasione dell'Ucraina. E subito anche la Uefa ha recepito la decisione escludendo i club. Una decisione tutto sommato giusta, per una guerra di conquista che [secondo Medici senza Frontiere](#) da febbraio 2022 a maggio 2025 ha causato più di 13mila vittime civili. E centinaia di migliaia di soldati morti o feriti su entrambi i fronti. Ma davanti a Israele, che [secondo la Commissione internazionale indipendente d'inchiesta delle Nazioni Unite](#) «ha commesso e sta continuando a commettere un genocidio nella Striscia di Gaza». Infantino e la Fifa si sono girati dall'altra parte. Come ricordato più volte su Valori, sono evidentemente troppi gli interessi economici e geopolitici in ballo.

Più di 60mila morti a Gaza, in maggioranza donne e bambini

Come [ricorda il Guardian](#), in due anni Israele ha sganciato sulla Striscia di Gaza oltre 100mila tonnellate di esplosivi. Più di quanti hanno colpito Londra, Dresda e Amburgo messe insieme durante la Seconda guerra mondiale. Secondo le stime internazionali le vittime palestinesi sono già oggi più di 60mila, la maggior parte donne e bambini. Mentre la rivista Lancet ha

stimato che ogni giorno a Gaza sono uccisi almeno 35 bambini. I pochi piccoli rimasti sopravvivono a stento in una carestia «provocata consapevolmente» dallo Stato di Israele. Stato che per tutta risposta delira di Gaza come «opportunità storica per fare i soldi con la speculazione immobiliare», come ha detto poche settimane fa il ministro delle Finanze israeliano Ben Smotrich.

Ma Israele, nonostante il massacro in corso, resta un alleato di ferro degli Stati Uniti di Donald Trump e dell'Europa. Oltre che degli Emirati Arabi e in qualche modo dell'Arabia Saudita. E la Fifa di Infantino si dimostra un giocattolo di propaganda ideologica nelle mani di Donald Trump e delle teocrazie del Golfo. La cui produzione di combustili fossili alimenta l'Occidente e la crisi climatica che sta devastando la vita umana sul pianeta Terra. Oltre a ricoprire il mondo del calcio di soldi a volontà. Per questo la Fifa non escluderà mai Israele, neppure davanti a uno sterminio. Anche perché, finora nessuno glielo ha chiesto.



Violazioni del Diritto Internazionale

Un sistema sotto assedio

Il diritto internazionale, fondamento della convivenza tra Stati e garanzia dei diritti fondamentali, è oggi al centro di una crisi profonda. Le violazioni si moltiplicano, i meccanismi di tutela vacillano e la comunità internazionale appare sempre più divisa. Dai

conflitti armati alle repressioni interne, dalle crisi umanitarie ai blocchi navali, il quadro globale è allarmante.

Afghanistan: l'impunità dei talebani.

Il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite ha istituito nel 2025 un meccanismo d'inchiesta permanente per documentare le gravi violazioni dei diritti umani in Afghanistan. Le donne sono escluse dalla vita pubblica, mentre la popolazione soffre fame e repressione. ***Non vi sarà pace su questo pianeta finché i diritti dell'uomo saranno violati da qualche parte nel mondo***, ricordava **René Cassin**, padre della **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**.^[1]

Gaza: il blocco navale e la crisi umanitaria.

L'intercettazione della **Global Sumud Flotilla** da parte della marina israeliana ha sollevato forti polemiche. Le navi, cariche di aiuti umanitari, sono state fermate in acque internazionali. Secondo **Roberto Virzo**, docente di diritto internazionale all'Università di Messina, ***Israele avrebbe compiuto un fatto illecito internazionale consistente nell'uso della forza. Una nave straniera in alto mare è sottoposta alla giurisdizione del proprio Stato di bandiera***.^[2]

Anche **Gabriele Della Morte**, docente alla Cattolica di Milano, ha dichiarato: ***Il diritto di visita su un'imbarcazione in acque internazionali è limitato a casi specifici come la pirateria. Israele non può esercitare punizioni collettive sulla popolazione di Gaza limitando l'accesso a viveri e medicinali***.^[3]

La reazione della comunità giuridica.

Le parole del ministro italiano **Antonio Tajani** — ***Il diritto internazionale vale fino a un certo punto*** — hanno suscitato indignazione. Il professor **Edoardo Greppi**, presidente della Società Italiana di Diritto Internazionale (SIDI), ha risposto con fermezza: ***Questa affermazione rappresenta un grave cedimento istituzionale. Delegittimare pubblicamente il diritto internazionale significa schierarsi con chi di quel diritto fa scempio***.^[4]

Sudan, Ucraina, Myanmar: conflitti dimenticati.

Secondo **Amnesty International**, nel 2024 oltre 150 Paesi hanno registrato gravi violazioni dei diritti umani. In Sudan, la guerra ha causato la più vasta crisi di sfollati del mondo. In Ucraina, la Russia continua a colpire civili e infrastrutture. In Myanmar, la giunta militare reprime il dissenso con arresti arbitrari e torture. [5]

Tecnologia e sorveglianza: nuove minacce.

Amnesty denuncia anche l'uso improprio della tecnologia per violare i diritti umani. **La repressione del dissenso e la sorveglianza di massa sono in aumento, spesso al di fuori di qualsiasi controllo giuridico**, ha dichiarato **Agnès Callamard**, segretaria generale dell'organizzazione.

Il ruolo delle organizzazioni internazionali

Le Nazioni Unite, Amnesty International, Human Rights Watch e la Corte Penale Internazionale continuano a svolgere un ruolo cruciale. Tuttavia, come ha scritto **Antonio Bultrini**, professore di diritto internazionale all'Università di Firenze, **L'azione spregiudicata degli Stati più potenti sta erodendo la presa delle regole fondamentali sull'uso della forza. Il rischio è il passaggio dalla Legge alla legge del più forte.** [6]

La crisi della legalità internazionale

La crisi non è solo giuridica, ma anche etica e politica. **Il diritto internazionale non è un'illusione occidentale**, sottolinea **Bultrini**. Una recente indagine ha mostrato che la maggioranza dei cittadini del Sud Globale crede che serva gli interessi di tutta la comunità internazionale.

Conclusione: il futuro del diritto internazionale

Il 2025 ci pone di fronte a una scelta cruciale: accettare il collasso del sistema giuridico internazionale o rilanciarlo con riforme coraggiose. **Se mancano anche minime regole, è**

la guerra”, avverte Bultrini, **Abbiamo bisogno di quelle conquiste del diritto internazionale che abbiamo ottenuto a carissimo prezzo alla fine della Seconda Guerra Mondiale.**^[7]

^[1]

https://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2025/05/28/news/diritto_internazionale_sul_suo_annunciato_tramonto_ecco_qualche_riflessione-424634591/

^[2]

https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2025/09/24/gli-esperti-di-diritto-un-atto-illecito-per-i-paesi-colpiti-ce-ricorso-allonu_c901fbbb-d346-4bfe-b446-bdf6d7a76886.html

^[3]

https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2025/09/24/gli-esperti-di-diritto-un-atto-illecito-per-i-paesi-colpiti-ce-ricorso-allonu_c901fbbb-d346-4bfe-b446-bdf6d7a76886.html

^[4]

<https://www.lacnews24.it/politica/il-diritto-vale-fino-a-un-certo-punto-lindignazione-dei-giuristi-contro-le-parole-di-tajani-pemvdow4>

^[5] <https://www.amnesty.it/rapporti-annuali/rapporto-2024-2025/analisi-globale/>

^[6]

<https://www.osservatoriodiritti.it/2024/04/24/diritti-umani-umani-nel-mondo-amnesty-international/>

^[7]

https://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2025/05/28/news/diritto_internazionale_sul_suo_annunciato_tramonto_ecco_qualche_riflessione-424634591/

Il presidente del Coni Luciano Buonfiglio: “Condannati a vincere: la mia mission e il mio impegno”

“Condannati a vincere”: quasi uno slogan, una dichiarazione d'intenti che esprime un obiettivo ambizioso e un impegno forte e deciso. Un' affermazione, quella di **Luciano Buonfiglio**, **presidente del Coni** da poco più di tre mesi, emblematica di tutta la passione e la determinazione di chi ha dedicato una vita intera allo sport, prima da atleta – l'unico fra i presidenti del Comitato olimpico nazionale ad aver partecipato alle Olimpiadi- e poi da **dirigente**, per oltre vent'anni al vertice della Federazione Italiana Canoa Kayak.

“La storia la scrive chi vince, si può anche arrivare ultimo in classifica ma se hai vinto con te stesso, hai già ottenuto un risultato. Nella vita il vero obiettivo deve essere in primis quello di non deludere te stesso. Capita di perdere, ma la capacità di metabolizzare la sconfitta, di capire dove hai sbagliato e, di conseguenza, come migliorare quella è la vittoria più importante. Questo atteggiamento non te lo insegna solo lo sport, ma nello sport è più evidente rispetto ad altri ambiti”.

Partiamo proprio da questo, Presidente: lo sport è uno straordinario veicolo di valori positivi, uno strumento di coesione sociale. Quali strategie adotterà il Coni per promuovere lo sport a scuola e coinvolgere i giovani nella pratica sportiva?

“Dall’inizio del mandato ho cercato di mostrare i lati positivi dell’organizzazione del Coni, delle federazioni, discipline associate ed enti di promozione che rappresentano 15 milioni di tesserati: metterli a disposizione di Sport e salute, del ministero dello Sport e del governo. Mettere a disposizione la nostra presenza capillare sul territorio per attuare programmi concreti proprio in questa direzione. Il Coni sta facendo tantissimo anche per far passare il concetto che il ruolo della scuola non si esaurisce esclusivamente nella promozione dell’attività sportiva nelle ore dedicate: il discorso è più ampio ed è di carattere culturale. Innanzitutto gli istituti scolastici dovrebbero approfittare della presenza sul territorio delle strutture sportive e poi riuscire ad educare ad una sana alimentazione, al benessere e all’importanza della cura di se stessi”

Su questo fronte un grande “aiuto” possono darlo i nostri atleti, simbolo di un’Italia vincente e fonte d’ispirazione per i giovani...

“Le prestazioni dei campioni, il loro esempio ha inciso e sta incidendo sempre di più. Quello che non mi stancherò mai di chiedere ai nostri atleti è il fatto di essere ‘campioni’ anche nel

comportamento quotidiano, con un modello di vita esemplare. Rappresentano l'Italia, danno un valore aggiunto al nostro senso di appartenenza, devono e possono essere in grado di trasmettere alle giovani generazioni anche il senso della responsabilità. Ecco perché dico che noi, nel sistema sportivo, siamo 'condannati a vincere'. Che bene hanno prodotto la squadra femminile di pallavolo, la squadra femminile di calcio o la squadra femminile di pallacanestro quest'anno? O, per citare l'ultimo straordinario risultato, la nazionale italiana femminile di softball Campione d'Europa 2025? Grandissime soddisfazioni ed esempi da imitare”.

Ci attendono grandi eventi internazionali: in che modo il Coni può fare la differenza? Qual è la sua visione e quali sono le principali linee guida che lei ha illustrato qualche giorno fa alla premier Giorgia Meloni?

“Innanzitutto ritengo che un aspetto fondamentale sia la necessità di pianificare tutto per tempo: a tal proposito nei prossimi giorni sarà inviata una lettera del Coni a tutte le federazioni, alle discipline associate e agli enti di promozione per conoscere quali eventi dovranno organizzare nei prossimi anni o quali candidature vogliono presentare a livello internazionale. È necessario fare sinergia, non possiamo candidare dieci federazioni che fanno i mondiali tutte nello stesso anno perché riceverebbero un minor contributo economico. La coordinazione e la suddivisione nel tempo possono far sì che il Coni possa sostenere la candidatura

delle singole federazioni in maniera più efficace, per fare lobby e per ottenere l'assegnazione. E poi, insieme al governo organizzare la suddivisione delle risorse economiche e, terzo aspetto, organizzare una pianificazione con gli sponsor. Questo vuol dire fare sinergia, fare sistema. Per molti aspetti l'ultimo quadriennio è stato un po' faticoso, c'è stata una disgregazione fra le diverse federazioni, quello che stiamo cercando di fare è aggregazione e condivisione. Per renderci ancora più orgogliosi di ciò che rappresentiamo”.

I grandi eventi non rappresentano soltanto una sfida sportiva, ma anche un banco di prova. Il mondo ci osserva, mancano esattamente 121 giorni all'appuntamento olimpico...

“La Fondazione Milano Cortina presieduta da Giovanni Malagò ha lavorato molto bene, il governo ha stanziato parecchi miliardi e poi ci sono le federazioni che arriveranno pronte: giochiamo in casa, le squadre si stanno allenando bene... Poi c'è sempre il campo di gara, l'imponderabile. La presidente del Cio Kirsty Coventry, nella sua recente visita, è rimasta entusiasta nel vedere il Villaggio Olimpico e gli altri impianti già pronti, i progetti di legacy... Sono ottimista, se ne sta occupando in prima persona la vicepresidente vicaria del Coni, Diana Bianchedi, che ha curato impeccabilmente ogni aspetto: dalla sostenibilità all'utilizzo dell'impiantistica, alla viabilità. Le aree interessate, ma in generale tutto il Paese, avranno grandi benefici, un impatto turistico ma anche sociale molto

importante. Ma non le nascondo che uno dei miei sogni legati ai Giochi invernali è quello che Federica Brignone possa gareggiare”.

A proposito di Cio, cosa pensa del disallineamento fra Cio e Ipc sulle modalità di partecipazione degli atleti russi e bielorussi?

“Ho trovato la posizione dell'Ipc (Comitato Paralimpico Internazionale, ndr) intempestiva, è una decisione che avrebbe dovuto essere condivisa con il Cio. Non sto dicendo che sia giusto o sbagliato, ma intempestiva sì. E non voglio tralasciare un aspetto: il Cio e il Coni sono più orientati al risultato, alle medaglie mentre il comitato Paralimpico Internazionale, e di conseguenza quello nazionale, hanno anche una missione più importante. Mi riferisco all'aspetto sociale e inclusivo quindi a maggior ragione ci sarebbe dovuto essere più rispetto e condivisione”.



“Questa è Cortina, qui comandiamo noi”, estorsioni e droga della banda che puntava agli appalti delle Olimpiadi 2026:

tre arresti

di F. Q.

Due fratelli legati alla criminalità romana e agli ultras della Lazio volevano dominare lo spaccio e i locali della movida ampezzana. Dopo le minacce a imprenditori e politici locali, avevano tentato di inserirsi nei lavori pubblici legati all'evento olimpico.

Un tentativo di mettere le mani sui lavori per le **Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026**. È quanto emerge dalle pieghe dell'inchiesta Reset, che ha portato all'arresto di tre persone e a perquisizioni nei confronti di altre quattro. Estorsione aggravata dal metodo mafioso, con l'obiettivo finale di condizionare il tessuto economico e sociale di Cortina d'Ampezzo, approfittando dell'imminente volano olimpico, le contestazioni. Mercoledì mattina, tra Cortina e Roma, i Carabinieri – coordinati dalla **Direzione distrettuale antimafia di Venezia** – hanno eseguito le misure cautelari: uno degli indagati è finito in carcere, un altro ai domiciliari, mentre un terzo ha l'obbligo di dimora a Roma. Secondo le indagini, i tre – in particolare due fratelli romani – sono considerati figure di **spicco di un piano criminale a più livelli**, che dalle piazze dello spaccio locale mirava a insinuarsi anche nel mondo degli appalti pubblici.

I due fratelli, noti per i legami con l'ala più radicale degli **ultras della Lazio** e con ambienti della criminalità romana (tra cui il defunto capo ultras **Fabrizio “Diabolik” Piscitelli**), si sarebbero trasferiti progressivamente su Cortina, presentandosi come **emissari della “malavita capitolina”**. Le indagini, partite nel 2024 e durate oltre un anno, documentano una strategia in tre fasi: prima il controllo del mercato della droga; poi l'ingerenza nella movida locale; infine il tentativo di accesso agli appalti legati agli eventi olimpici. “Questa è Cortina, qui comandiamo noi” dicevano Leopoldo e Alvisio Cobiaichi minacciando il gestore di un locale di Cortina d'Ampezzo per imporre “cocaina, i deejay e le serate” secondo quanto risulta dalle intercettazioni. I due sono accusati, tra gli altri reati, di estorsione e rapina aggravate dal metodo mafioso.

Dallo spaccio al controllo dei locali

Secondo gli inquirenti, i fratelli hanno iniziato assumendo il controllo dello spaccio locale, creando **una rete autonoma di pusher** e agendo con violenza contro chiunque ostacolasse i loro affari. Gli episodi di intimidazione sono numerosi: un consumatore moroso chiuso nel portabagagli e minacciato di morte, pestaggi nei confronti di dipendenti di locali pubblici, e minacce ai titolari di rifugi e discoteche che non si

piegavano al loro controllo. Attraverso una società con sede a Roma – formalmente gestita dal terzo indagato – il gruppo imponeva l’organizzazione di eventi, selezionava DJ, PR e buttafuori compiacenti, mantenendo così il pieno controllo anche della “movida” ampezzana, funzionale a facilitare ulteriormente lo spaccio nei locali.

Olimpiadi nel mirino: i tentativi di infiltrazione

La terza fase del progetto criminale, secondo gli accertamenti degli investigatori, riguarda l’ambizione di inserirsi nei lavori legati alle Olimpiadi 2026. Uno degli episodi più gravi citati nell’ordinanza racconta della **tentata estorsione nei confronti di un assessore comunale**. I fratelli si sarebbero presentati come “imprenditori” prima delle elezioni amministrative del 2022, offrendo un presunto sostegno elettorale (mai richiesto né accettato), per poi, a elezioni concluse, avanzare richieste di assegnazione di lavori pubblici. Alla mancata risposta del politico, sarebbe seguito un messaggio minatorio, veicolato tramite un intermediario.

Un territorio sotto assedio

L’inchiesta ha rivelato un sistema mafioso “classico”: intimidazione, controllo del territorio, infiltrazione economica. L’inchiesta ha potuto contare su intercettazioni, pedinamenti, telecamere nascoste e, soprattutto, delle testimonianze di cittadini, esercenti e amministratori locali. Nonostante le paure iniziali, **molti hanno deciso di collaborare con gli investigatori**, consentendo di ricostruire l’intera rete. Le indagini, tuttavia, non si fermano qui. La Procura invita chiunque abbia informazioni utili a rivolgersi ai Carabinieri o alla magistratura.

la Repubblica

Milano-Cortina 2026, Abodi: “Rischio sicurezza non a zero, ma sarà limitato”

"100 giorni ai Giochi? Li scandisco giorno per giorno. Io credo che questo impianto, questa attività e questo cantiere danno il senso dell'impresa che stiamo realizzando, che stiamo definendo, sapendo che abbiamo dei tempi che non sono modificabili, che non sono differibili. Qui tra poco più di un mese ci sarà un test event molto importante e quindi bisognerà rispettarlo questo tempo": lo afferma il ministro dello Sport, Andrea Abodi, a margine del sopralluogo ai padiglioni di FieraMilano, a Rho, che ospiteranno la pista di speed skating e hockey maschile e femminile per le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026.

"Vale anche per altri luoghi dove ancora i cantieri sono aperti e dove comunque sono parzialmente chiusi o quasi chiusi - aggiunge Abodi - Dovremmo intervenire con le rifiniture per rendere comunque i luoghi ospitali e performanti dal punto di vista tecnico. Vale quindi il Villaggio Olimpico a Milano che praticamente è stato consegnato: ha bisogno ancora di piccole rifiniture. Vale per il PalaItalia, a Santa Giulia, dove si sta lavorando alacremente per chiudere definitivamente anche quell'opera lì. Adesso si tratta di andare proprio sui dettagli. E vale anche per il lavoro che si sta facendo negli altri siti olimpici di questi meravigliosi 22.000 km quadrati di perimetro di Olimpiadi e Paralimpiadi". "Per gli extracosti direi che più o meno abbiamo definito tutto e faremo in modo che tutto si assesti definitivamente entro il perimetro della finanziaria. Diciamo che è un cantiere già ben avviato come questo" conferma Abodi.

"Ci sarà un segnale molto positivo – sottolinea il ministro - che è quello del pareggio di bilancio. Quando si parla di questi eventi spesso si narrano storie di disastri lasciati per chi poi è arrivato dopo e soprattutto per lo Stato. Qui invece stiamo lavorando tutti all'unisono perché il bilancio sia a zero e quindi si ha un saldo positivo soprattutto di cultura sportiva, di promozione dei nostri territori meravigliosi e di miglioramento delle infrastrutture, anche quelle delle opere pubbliche che comunque servono a migliorare la qualità della vita delle comunità per chi ci vive, per chi ci lavora, per chi viene per turismo".

Altro tema di rilievo. "C'è un comitato per la sicurezza dei Giochi che si sta riunendo e che determina poi il coordinamento del ministero dell'Interno con il ministero della Difesa e tutte le realtà dell'intelligence domestico e internazionale che collaboreranno con gli omologhi degli altri Paesi. Quindi ritengo che questo non possa necessariamente azzerare, ma possa limitare moltissimo i profili di rischio che il nostro ministero dell'Interno, in primo luogo, in tutte le sue articolazioni, ha dimostrato di saper gestire e affrontare con piena efficienza" spiega Abodi in riferimento ai timori per la sicurezza e per le possibili contestazioni per la partecipazione degli atleti d'Israele (vedi Spy Calcio del 1 ottobre).



Milan-Como in Australia, la follia del calcio senza casa

di

[Alberto Caprotti](#)

Per la prima volta una gara di Serie A verrà disputata all'estero. Tra ragioni di marketing, interessi vari e globalizzazione, resta molto amaro in bocca

Si può lecitamente pensare che sia una stupidaggine, e che ormai nulla sia più folle della realtà. Oppure rassegnarsi al fatto che il calcio sia definitivamente entrato in un'orbita dove il paradossale non esiste. Ed evitare di indignarsi più di tanto, specie in tempi occupati da pensieri e problemi ben più gravi e urgenti. Resta il fatto che la partita di campionato italiano tra Milan e Como l'8 febbraio prossimo si giocherà in Australia.

La motivazione se non una logica, ha una sua logistica innegabile: lo stadio di San Siro (sì, proprio quello in nome del quale a Milano politici e pallonari si scannano da almeno un lustro) in quel periodo sarà impegnato per la Cerimonia inaugurale delle Olimpiadi Invernali, e non esisterebbe un altro impianto sufficientemente capiente per sostituirlo. Perché non Perth allora? In fondo è solo a 13mila km di distanza, e raggiungibile in appena 20 ore di volo. Che mai sarà?

Il trasloco, ora diventato ufficiale dopo che era sembrata prima una barzelletta e poi un'ipotesi balzana, ha ricevuto il definitivo benestare dell'Uefa. Sarà la prima volta nella storia per la nostra Serie A, ma il massimo organismo calcistico europeo ha tenuto a precisare che si tratta di una decisione "presa in via del tutto eccezionale", specificando che "non potrà in nessun caso rappresentare un precedente". Chiara la ragione: dopo la frantumazione di orari e calendari, ormai prassi consolidata, è forte il timore di trasformare i campionati in baracconi da circo ancora più improbabili degli attuali, dove chi acquista l'abbonamento allo stadio non sa in anticipo come, quando (e ora nemmeno dove) potrà assistere allo spettacolo per cui ha pagato.

Ovviamente nulla accade per caso: la Football West australiana, fiutata l'occasione, ha presentato una ricca offerta alla Lega di Serie A per accaparrarsi quello che evidentemente considera un evento. Il Milan in fondo, in Australia ha un buon seguito. E il nuovo e ambizioso Como (di proprietà indonesiana) vuole farsi conoscere fuori dai propri confini. L'affare vale complessivamente 12 milioni di euro, compresa la copertura per i costi di viaggio e soggiorno) e non solo per le due squadre coinvolte. Se i rossoneri otterranno la fetta maggiore, anche per compensare il mancato incasso da botteghino, e ovviamente in seconda battuta il guadagno più alto sarà dei lariani, quel che resterà sarà suddiviso tra tutti gli altri club di Serie A. Abbonati rimborsati, diretta tv salva, e fuso orario che verrà piegato alle esigenze di audience. Tutti soddisfatti, dunque. Che problema c'è?

Quelli che ragionano "avanti" dicono che il calcio, oggi, è uno spettacolo globale, e pensare di mantenerlo confinato è anacronistico. Portare una partita di Serie A dall'altra parte del mondo è marketing, certo, ma anche diplomazia sportiva che trasporta la passione italiana dove cresce la domanda di calcio europeo. E in un mondo dove le squadre inglesi e spagnole si contendono mercati globali, restare fermi sarebbe un errore.

Ecco allora il derby lombardo-brianzolo piazzato dove non avresti immaginato mai, specchio del pallone moderno che insieme ai raccattapalle ha abolito la sua sacralità pagana, e la passione locale: è un tour mondiale, un po' come i Rolling Stones, ma con meno rughe, meno chitarre e più sponsor. Lontano non solo nel cuore, ma pure nella geografia.

Dettagli? Probabilmente no. Perché il calcio vive di identità, di territori, di quel legame viscerale tra una città, la sua gente e la sua squadra. Un Milan-Como a Perth non fa crescere la Serie A: la snatura. Non conquista nuovi tifosi, ma rischia di allontanare quelli veri, quelli che il calcio lo respirano nei bar, nei quartieri, negli stadi. Forse non abbiamo bisogno di esportare partite, ma di ricostruire appartenenza, emozione e credibilità per evitare di ritrovarci con uno sport globalizzato ma senz'anima, un prodotto da vendere ovunque, ma senza più un posto che possa chiamarsi casa.



Diversity: più consapevolezza grazie ai media. Bene le serie tv, male i telegiornali

Presentato il rapporto sull'impatto della rappresentazione mediatica delle diversità sulla consapevolezza del pubblico. I media possono fare la differenza, tra luci e ombre.

Alessandra Mancuso

7 Ottobre 2025 - 17.01

Cambiare si può, ma tutti, nel mondo dei media e della comunicazione, devono fare la propria parte. Quest'anno i [Diversity Media Awards](#) compiono dieci anni. E oltre all'annuale *Diversity Media Report*, l'analisi che la Fondazione fa insieme all'[Osservatorio di Pavia](#) sulla rappresentazione della diversità nei TG italiani, ha voluto indagare per la prima volta la capacità trasformativa che, negli ultimi dieci anni, hanno avuto i media italiani nello stimolare consapevolezza, riflessione e apertura riguardo a temi sociali e inclusivi, oltre che il giudizio delle persone sulla qualità del trattamento di tematiche e persone sottorappresentate nei vari format mediali.

Ed è da questo nuovo filone di ricerca (DMR IMPACT) che vengono le novità più rilevanti. Il 58% degli italiani afferma di essere più consapevole rispetto a dieci anni fa sui temi sociali e inclusivi, con una maggior consapevolezza tra i giovani (66%), tra le donne (63%) e tra chi è stato maggiormente esposto a contenuti informativi (67%) e a film e serie tv (73%).

Motori decisivi di riflessione sono innanzitutto i grandi fatti di cronaca (56%) e il dibattito politico-culturale (47%) veicolati dall'informazione, a conferma della forza dell'agenda mediatica nel porre temi sensibili al centro della scena pubblica e mostrando al tempo stesso la potenza e la responsabilità dei media mainstream nel costruire una cultura dell'inclusione condivisa.

C'è un forte primato dell'Informazione – soprattutto su grandi eventi di cronaca – nel generare riflessione (72%) seguita da film (60%), serie tv (56%) e programmi tv (50%).

I femminicidi di Giulia Cecchettin e Giulia Tramontano sono gli eventi di cronaca degli ultimi 10 anni che hanno portato a un aumento maggiore di consapevolezza nelle persone. Sui giovani 18-34 anni impattano maggiormente, le grandi battaglie globali (come Black Lives Matter) e i dibattiti sui diritti civili (DDL Zan).

Ma a questo primato, non corrisponde tuttavia un altrettanto positivo giudizio sulla qualità del trattamento delle tematiche: per il 40% delle persone l'informazione italiana non tratta le tematiche DE&I in modo rispettoso e corretto e questa percentuale sale al 50% tra chi segue quotidianamente le news, segno di una sensibilità critica che cresce con l'esposizione. E sono i film (84%) e le serie tv (82%) nella percezione del pubblico, i media che trattano i temi sociali e inclusivi nel modo più rispettoso e corretto.

C'è *ancora domani* è il film che, per il pubblico italiano, negli ultimi 10 anni è stato capace di generare più riflessione (19%) affrontando il patriarcato e i diritti delle donne, seguito da *Bohemian Rhapsody* per la rappresentazione dell'identità LGBTQ+ (15%).

Doc – nelle tue mani (12%), *L'amica Geniale* (11%) e *Mare Fuori* (10%), tre prodotti Rai, sono le serie tv più citate dal pubblico come portatrici di riflessione su tematiche trasversali e intersezionali. Mentre tra i programmi TV, spiccano alle prime posizioni nella capacità di generare riflessione due talk "storici", *Che tempo che fa* (16%) e *Propaganda Live* (13%), seguiti dalle Paralimpiadi (11%).

Altra buona notizia, è che emerge effettivamente, nei prodotti di Intrattenimento, un'evoluzione positiva in particolare nella trattazione di due aree di diversity – LGBTQ+ e Genere – che hanno raggiunto una narrazione più efficace, più realistica e meno stereotipata soprattutto nella serialità e nei contenuti digitali.

Le serie tv straniere, insieme al digitale, si confermano le categorie medialì più evolute. Mentre se guardiamo il panorama italiano, ai prodotti mainstream come le serie e i programmi Tv, alcune aree di diversity restano molto indietro sul piano rappresentativo. La disabilità è trattata ancora con approcci pietistici e

assistenzialistici, incapaci di raccontare la normalità delle esperienze di vita, mentre l'Aspetto Fisico è l'area meno – e peggio – rappresentata nei prodotti di intrattenimento italiani, con narrazioni stigmatizzanti su corpi grassi o non conformi (nelle rare volte in cui sono presenti). Emerge la necessità, sottolinea il Report, di un lavoro di de-stereotipizzazione e di coinvolgimento reale delle comunità rappresentate, sia on-screen che off-screen, per restituire finalmente autenticità al racconto della società italiana contemporanea e liberarsi dallo sguardo bianco-centrico e abilista.

Area critica restano i TG

Guardando ai trend degli ultimi 5 anni(2018 – 2023) emerge la necessità dei Tg di cercare una narrazione della società più complessa e articolata, più rappresentativa delle storie e delle persone. A fronte del 10% della popolazione italiana che dichiara di appartenere alla comunità LGBT+ , temi e persone LGBT+ sono praticamente assenti dall'agenda mediatica italiana con uno 0,4% di incidenza sul totale delle notizie. La disabilità, che coinvolge nelle sue forme il 20% delle persone, è trattata solo nell'1,1% delle notizie e dominata da narrazioni eroiche (Paralimpiadi), ispirazionali (storie di gravi incidenti, come Alex Zanardi e Manuel Bortuzzo), pietistiche (fragilità, malattie, tematiche mediche). Il genere è trattato solo nell'8,2% del totale notizie e di queste oltre il 40% sono notizie su crimini violenti (femminicidi).

«Il nodo da affrontare – afferma Francesca Vecchioni, Presidente di Fondazione Diversity – riguarda non solo i contenuti, ma anche le filiere di produzione, le pratiche decisionali, le logiche di accesso ai ruoli creativi e istituzionali. La vera trasformazione passa dall'apertura di luoghi e ruoli a chi è stato sistematicamente escluso dalla possibilità di raccontare, scegliere, dirigere, produrre».

Il primo ottobre, a Roma, sono state presentate le nomination per le diverse categorie e per il “Personaggio dell'anno”. Si vota fino al 20 ottobre sul sito della Fondazione [Diversity Media Awards: premiamo l'inclusività | DMA](#) e poi proclamazione dei vincitori il 28 novembre.



Ruanda. La diplomazia “sportwashing” di Kagame

Il 29 settembre scorso il Rwanda Development Board (RDB) ha ufficializzato di aver concluso delle nuove partnership con i Clippers e i Rams, due squadre sportive professionistiche losangelinae militanti rispettivamente nella National Basketball Association (NBA) e nella National Football League (NFL). A partire dalla prossima stagione Visit Rwanda, il ramo del RDB incaricato della promozione del turismo, diventerà lo sponsor ufficiale di alcuni servizi all'interno del SoFi Stadium, stadio dei Rams, e del recentemente inaugurato Intuit Dome, palazzetto dei Clippers. Questi ultimi inoltre giocheranno con il logo Visit Rwanda ben visibile sulle proprie casacche. In cambio, le squadre losangelinae sosterranno lo sviluppo dello sport nel Paese africano, mettendo i propri preparatori a disposizione dei giovani atleti ruandesi.

Questa non è la prima volta in cui il RDB si impegna in azioni di questo tipo; al contrario, è opinione sempre più condivisa che il governo guidato da Paul Kagame stia mettendo in atto una strategia ben precisa volta a pubblicizzare il proprio Paese a livello internazionale tramite lo sport. Tuttavia, numerosi giornalisti e osservatori internazionali hanno criticato i lati oscuri di questa particolare forma di propaganda, iniziando a scomodare il termine "sportwashing" per suggerire la nascosta volontà del governo ruandese di ripulire la propria immagine, sporcata da pesanti accuse di violazione dei diritti umani, attraverso tali operazioni di diplomazia sportiva. Secondo l'autorevole *World Report*, stilato annualmente da Human Rights Watch (HRW), il governo di Kagame si è macchiato di un'enorme quantità di violazioni, tra le quali spicca il "supporto operativo e logistico" fornito al March 23 Movement (M23), un gruppo ribelle che opera nelle province orientali della Repubblica Democratica del Congo allo scopo di controllarne il sottosuolo, ricco di materiali quali cobalto e coltan, fondamentali per la produzione di smartphone e automobili elettriche.

In questa occasione però il tempismo dell'ufficializzazione degli accordi ne ha amplificato la rilevanza. L'annuncio della firma delle partnership con le due squadre losangelinae infatti è giunto subito dopo la chiusura dei campionati del mondo di ciclismo su strada, svoltisi a Kigali tra il 21 e il 28 settembre 2025, anche questa, secondo molti, una perfetta esemplificazione di sportwashing. Per tale ragione, il progetto ha attirato molte critiche, tra le quali quella dal Parlamento europeo, che lo scorso febbraio aveva suggerito una possibile cancellazione della competizione se il Ruanda avesse continuato a supportare l'azione dei suoi proxy nelle province congolesi del Nord e Sud Kivu. Questa linea dura non è stata, però, condivisa da David Lappartient, presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale (UCI), che, in seguito a un colloquio con Paul Kagame, ha liquidato le preoccupazioni espresse dai leader politici europei, sposando la versione ruandese secondo la quale l'azione militare in Repubblica Democratica del Congo sarebbe dovuta a un timore di rigurgiti genocidari e dando dunque il suo avallo all'organizzazione della competizione sul suolo ruandese.

Vale la pena ricordare come il Ruanda non sia il solo a utilizzare questa particolare tipologia di diplomazia sportiva, da alcuni mesi a questa parte adoperata con continuità anche dalla stessa Repubblica Democratica del Congo. Che Kinshasa lo faccia solamente per non rimanere indietro sul piano diplomatico rispetto al ben più abile nemico ruandese? Possibile. Sta di fatto che, dopo lunghi mesi di protesta perché la comunità internazionale impedisse al Ruanda di concludere nuove partnership di questo tipo, e più in generale di piegare lo sport al servizio dei propri scopi politici, il governo congolese ha deciso di agire, stringendo accordi con l'AS Monaco, il Milan e il Barcellona. Ma il Ruanda non si ferma e, dopo aver concluso partnership con l'Arsenal, il Paris Saint-Germain, il Bayern Monaco, l'Atletico Madrid, la Basketball Africa League (BAL) e l'UCI, è sbarcato anche negli Stati Uniti, ritagliandosi un posto nella massima lega dei due sport "americani" per eccellenza, la pallacanestro e il football americano. Quale sarà il prossimo obiettivo del RDB? Probabilmente la Federazione Internazionale dell'Automobile (FIA) in quanto già all'Assemblea Generale della FIA tenutasi a Kigali il 13 dicembre 2024, il presidente Kagame aveva annunciato formalmente l'intenzione del Ruanda di ospitare un Gran Premio di Formula 1, "riportando l'emozione della corsa in Africa" decenni dopo l'ultima tappa della competizione nel continente nel 1993, in Sudafrica.

Palloni condivisi a Casbeno, esperimento riuscito

Dopo alcuni tentativi falliti, ha preso piede l'esperimento al playground del quartiere: lasciare alcuni palloni a disposizione di tutti. L'ideatore Vagaggini: "Vittoria del senso civico"

Il **campetto di basket di Casbeno** è diventato un simbolo della **rinascita civica** a Varese. Dopo i tentativi iniziali andati a vuoto (**ne avevamo parlato QUI a febbraio**), l'impegno di **Renato Vagaggini**, commissioner del **campionato di basket Uisp**, ha finalmente **dato i suoi frutti**.

I **palloni da pallacanestro usati**, lasciati **a disposizione** di tutta la comunità, non solo **non vengono più rubati**, ma il campetto è ora un **modello di generosità** e fiducia reciproca. «Stavolta ce l'abbiamo fatta! È una gioia incredibile» commenta Vagaggini che vive a poca distanza dal playground.

Ora **non è raro trovare appassionati**, o squadre **Uisp**, che si presentano al campetto **portando palloni usati da lasciare** a disposizione. **L'egoismo è stato spazzato via** da un contagioso desiderio di condivisione e amicizia. Quello che prima sembrava un sogno irrealizzabile, un modello civico visto solo all'estero, è oggi una **splendida realtà a Casbeno**.

Il **concetto di "sport per tutti"** in cui Uisp crede così tanto **si è concretizzato** ancora una volta, dimostrando che **dare fiducia è l'unica via** per costruire giorno dopo giorno una vera coscienza collettiva.

Grande successo per la tredicesima edizione della gara podistica Città di Canosa Sannita

Con 228 partecipanti in totale, l'evento ha confermato il crescente interesse attorno a questa classica del podismo, capace di richiamare atleti non solo a livello regionale, ma anche da fuori regione

Successo oltre le attese a Canosa Sannita per la 13esima edizione della gara podistica targata Progetto Running, sotto la guida del presidente Franco Giurastante.

La scelta di anticipare la data rispetto alle edizioni precedenti ha permesso di celebrare al meglio il periodo della vendemmia, regalando ai partecipanti un paesaggio reso ancor più suggestivo dai vigneti in piena attività.

Oltre alla gara agonistica per adulti, valida per i circuiti **Corrilabruzzo Uisp** e Corrilabruzzo – Corri e Cammina con Noi, il programma ha incluso prove dedicate ai giovani under 16, con brevi percorsi che hanno animato la giornata di entusiasmo e partecipazione.

Sono stati 228 i partecipanti in totale con atleti anche da fuori regione.

A imporsi nella prova maschile è stato Sergio Serraiocco della Nuova Atletica Montesilvano che ha tagliato il traguardo per primo davanti a Camillo Agostinone (Passologico) e Manuel Di Gregorio (Asd I Lupi d'Abruzzo).

Nella competizione femminile, il successo è andato a Erika Di Cecco (Asd Vini Fantini), figlia d'arte del pluridecorato maratoneta Alberico Di Cecco. Dietro di lei, sul podio, Claudia Pasquale (Asd I Lupi d'Abruzzo) e Katia Frasca (Marathon Club Manoppello Sogeda).

Sport e solidarietà: a Cagliari torna la “Sant’Elia Walk&Run”

L’evento, a sostegno dell’ospedale pediatrico microcitemico, si terrà il 12 ottobre all’Unipol Domus

Cagliari. La comunità rossoblù si mette in cammino per la solidarietà: **domenica 12 ottobre dalle 16** allo **stadio Unipol Domus** di Cagliari si terrà la “**Sant’Elia Walk&Run**”, manifestazione sportiva – non solo agonistica – organizzata dalla **Mediterranea Cagliari Ssd** con il patrocinio del Comune di Cagliari e la collaborazione della **Fondazione Carlo Enrico Giulini** e del **Cagliari Calcio**. L’evento – promosso dal **Comitato territoriale di Uisp Cagliari Aps** all’interno del progetto Sic – riflette quel connubio tra sport, inclusione sociale e impegno verso il territorio che da sempre contraddistingue il Club.

Questa edizione della Sant’Elia Walk&Run andrà a sostenere il progetto “**Musica e Lettura... siamo parte della cura 2025**” all’**Ospedale pediatrico microcitemico** di Cagliari: un’iniziativa che valorizza la **cultura come strumento di cura e sostegno per i più piccoli**, confermando come il bene comune passi anche attraverso la solidarietà del fare insieme.

L’appuntamento, dunque, è alle 16 allo **stadio Unipol Domus** con **partenza alle 17**. Il percorso si snoderà all’interno del quartiere “Sant’Elia”. Si potrà prendere parte sia alla **corsa podistica competitiva di circa 5 km** sia alla **camminata ludico motoria**. Il contributo di partecipazione è di **15€ per l’iscrizione individuale** (sia per la corsa competitiva che per la camminata) e di **12€ a persona per gruppi di almeno 20 elementi**. Per maggiori informazioni clicca qui o scrivi a santeliawalkandrun@gmail.com.

Torna la camminata solidale tra i due ospedali: il ricavato alla Fondazione Ami

La partenza è prevista dal Santo Stefano e farà tappa all'ex Misericordia e Dolce per poi tornare indietro. Il ricavato sarà destinato alla costruzione di un centro ludico motorio per bambini e ragazzi

E' attesa per sabato 11 ottobre la terza edizione della camminata solidale "I due ospedali", organizzata dalla Fondazione Ami in collaborazione con Uisp Prato con l'obiettivo per promuovere il concetto di sport collegato alla salute. L'iniziativa è benefica, per partecipare è richiesto un contributo libero a partire da cinque euro a partecipante, che andrà a favore di Ami nei progetti dedicati ai bambini e alle neofamiglie. Nel dettaglio si tratta di una camminata ludica, non competitiva, di circa 8km, adatta a bambini e famiglie con passeggini. La partenza è prevista per le ore 9.30 dal Nuovo Ospedale di Prato S. Stefano e farà tappa al Misericordia e Dolce, dove sarà possibile fare una piccola sosta e rigenerarsi prima di ripartire per il ritorno e recarsi nuovamente al S. Stefano dove è previsto l'arrivo.

Al termine della camminata, i partecipanti saranno accolti da un punto ristoro con bevande e schiacciata offerti da UnicoopFirenze – Sezione Soci Prato. L'iniziativa è organizzata con il supporto di Coleschi, Vippro, AVIS e CGFS Prato. La donazione andrà effettuata direttamente la mattina stessa oppure online al link: [DONA ORA](#). L'intero ricavato sarà devoluto alla Fondazione AMI Prato e indirizzato al progetto PRAMA (

Prato Attività Motoria Adattata) per la realizzazione di un centro ludico motorio inclusivo per bambini e ragazzi. Iscrizione obbligatoria da effettuarsi online al seguente link: <https://amiprato.it/news/3-edizione-camminata-solidale-i-due-ospedali/> oppure telefonando al n. 0574 801312 o inviando una mail a info@amiprato.it



Gorillas, la lezione americana: “Vince chi pensa al plurale”

Coach Will Gaines ha portato la squadra in ritiro a Biegno: "La responsabilità individuale è la base del successo collettivo"

Dimenticate l'allenamento di routine. Lo scorso weekend, i **Gorillas** – squadra di football americano di Varese **targata Uisp** – non sono andati in ritiro, ma *in missione*: costruire una mentalità indistruttibile. Due giorni di fuoco e crescita **all'ostello di Biegno**, dove l'intensità è stata massima e l'obiettivo non era solo la tecnica, ma l'anima del team. A guidare la carica il **coach americano Will Gaines**.

Classe '87 **da Berkeley, in California**, Coach Gaines è l'uomo giusto per accendere la miccia. Ha scelto l'Italia per un motivo ben preciso: «Because of the Gorillas». Il suo Camp Training a Biegno (nell'estremo nord del Varesotto) non è stato un semplice «stay togheter», ma una **fusione di intenti tra i 17 atleti e i 3 coach**.

Gaines è **subito andato al cuore** della questione: «Cos'è che **trasforma un gruppo in una squadra?** Non i singoli colpi di genio, ma il **servizio reciproco**». Un concetto che si allinea perfettamente ai valori di **inclusione e responsabilità sociale promossi da**

Uisp. «Il valore cruciale è cosa significa appartenere a una squadra vincente: ha a che fare con il servire gli altri. Quando alleni il football, lo fai al meglio solo pensando ai tuoi compagni».

Questa è la **regola d'oro**. Ogni scelta, dalla tattica al piatto a tavola, deve beneficiare l'intero gruppo. I Gorillas hanno imparato che la responsabilità individuale è un trampolino per il successo collettivo, un cambio di prospettiva che accende la mentalità vincente.

L'energia sul campo era palpabile. «Gli **allenamenti sono stati intensissimi**, ma ho visto che i players hanno continuato a divertirsi» racconta Gaines. Nonostante lo sforzo, i ragazzi hanno dimostrato un impegno pazzesco, creando **ricordi positivi che cementano il gruppo**.

Il momento clou è stato quando si sono tutti seduti intorno al tavolo per mettere **nero su bianco i propri valori e le aspettative** per la stagione. Un esercizio potente per trasformare gli io in un unico, inarrestabile noi.

I Gorillas sono tornati da Biegno con una **mentalità** forgiata nel fuoco e una **consapevolezza**: la loro stagione sarà costruita su fiducia, disciplina e sulla volontà di combattere l'uno per l'altro.

L'adrenalina è alta e la squadra è in crescita. Se sei pronto a unirti a un team che costruisce il successo a partire dai valori e dalla grinta, il **reclutamento di nuovi giocatori è ancora aperto** (contatta i Gorillas sui social o su whatsapp al 3481028658).

TusciaWeb
Citizen Journal non riceve alcun finanziamento pubblico

Torna la StraViterbo, corsa tra sport, solidarietà e tradizione militare

Viterbo – Torna la StraViterbo, corsa tra sport, solidarietà e tradizione militare.

La città si prepara a correre. Domenica 12 ottobre torna la “StraViterbo”, manifestazione podistica promossa dalla Scuola Sottufficiali dell'Esercito con la collaborazione della **Uisp – Unione italiana Sport per tutti** e del Coni Lazio, e con il patrocinio del comune di Viterbo.

L'appuntamento è fissato a pratogiardino Lucio Battisti, punto di partenza e arrivo della corsa, che proporrà due percorsi: uno di 5 chilometri, dedicato agli amatori, e uno di 10 chilometri, riservato ai runner più esperti. Entrambi attraverseranno le vie del centro storico, offrendo una mattinata di sport e divertimento nel cuore della città.

Inserita nei circuiti “CorrinTuscia” e “Criterium”, la “StraViterbo” è un evento atteso sia dai podisti agonisti sia da famiglie e gruppi di amici che vogliono condividere una giornata di movimento all'aria aperta.

Il programma prevede anche attività collaterali: spazi per bambini, military fitness, stand espositivi e musica, a testimoniare il carattere aperto e partecipativo della manifestazione.

La corsa avrà inoltre una finalità solidale. Tutto il ricavato sarà devoluto all'associazione “Viterbo con Amore”, impegnata da anni nel sostegno alle famiglie in difficoltà.

La “StraViterbo” segnerà anche l'inizio delle celebrazioni del XXVI Corso “Fermezza” della Scuola Sottufficiali, prossimo alla conclusione del percorso formativo. Le iniziative culmineranno con la tradizionale sfilata davanti al Monumento ai Caduti della patria, in omaggio a chi ha sacrificato la vita nell'adempimento del proprio dovere.



Grande partecipazione a Tempio per il “Festival del turismo itinerante”

***La rassegna, ha trasformato la città gallurese nella capitale del turismo outdoor in
Sardegna***

Si è conclusa domenica 5 ottobre a Tempio Pausania la sesta edizione del Festival del Turismo Itinerante e delle Attività all'Aria Aperta, che per tre giorni ha trasformato la città gallurese nella capitale del turismo outdoor in Sardegna. Un ricco calendario di escursioni, laboratori, show cooking, incontri e concerti ha attirato centinaia di visitatori, con una risposta di pubblico che ha superato le aspettative e che ha visto la partecipazione di quasi 4500 persone nelle tre giornate, circa sessanta camperisti provenienti da diverse parti dell'isola e della penisola e 1200 persone coinvolte nelle attività proposte dal fitto programma.

La manifestazione, promossa dall'Aps Camperisti Torres insieme al Comune di Tempio, l'Unione dei comuni, il GAL Alta Gallura-Gallura, FORESTAS, **Uisp** e numerosi partner istituzionali e associativi, ha offerto occasioni di scoperta del territorio, di confronto e di festa collettiva.

Particolarmente apprezzate le attività rivolte ai più giovani e alle famiglie, i momenti di degustazione e i laboratori enogastronomici, le escursioni sul Limbara e lungo i cammini, gli itinerari alla scoperta delle eccellenze enogastronomiche e i momenti musicali che hanno animato Largo XXV Aprile, cuore pulsante della manifestazione. Grande partecipazione hanno riscosso anche le tavole rotonde dedicate al ruolo dello sport per lo sviluppo del territorio e alla destagionalizzazione del turismo, con contributi di esperti, operatori e rappresentanti delle istituzioni. Dalla condivisione delle esperienze è emersa la volontà comune di fare rete e valorizzare le risorse culturali, ambientali ed enogastronomiche della Sardegna, promuovendo un modello di turismo lento, sostenibile e accessibile tutto l'anno.

Il Festival in numeri. Un'edizione da incorniciare per il Festival che nelle tre giornate, da venerdì 3 a domenica 5, ha registrato circa 4500 presenze: ben 1200 sono i visitatori di tutte le età che si sono cimentati nelle attività proposte. Grande successo per i più piccoli, con le scuole coinvolte nella giornata di venerdì (circa 350 studenti) e 130 piccoli visitatori che hanno vissuto il battesimo della sella e della bici della città. Ottima risposta, come sempre, da parte dei camperisti: sono quasi 60 i camper che hanno soggiornato a Tempio in occasione del Festival usufruendo dell'area messa a disposizione da parte dell'Amministrazione comunale. In quasi 700 invece hanno sperimentato dal trekking all'arrampicata, il cicloturismo, i cammini, le camminate di riconnessione con la natura, il tree climbing e l'orienteering urbano. Grande successo per i due tour organizzati da GAL Alta Gallura-Gallura insieme a Kelku Travel che, nelle giornate di sabato e domenica, ha condotto i visitatori alla scoperta delle aziende del luogo, attraversando con il trenino verde il Monteacuto e l'Alta Gallura. Ottima risposta anche per la visita nelle case del FAI, che per l'occasione ha aperto le porte a due dimore storiche, gioielli di Tempio, e il Museo della Brigata Sassari. Molto partecipati gli showcooking dello chef Mario Sechi insieme

all'enogastronomo Tommaso Sussarello sulla valorizzazione delle produzioni locali e stagionali: Le paste fresche della Gallura e Il miele come prodotto di eccellenza del territorio entrambe con abbinamenti e degustazione dei vini in un talk che, durante le degustazioni, ha coinvolto i produttori locali. Ottima risposta anche ai laboratori enogastronomici del pomeriggio incentrati su una delle specialità del territorio, la suppa cuata timpiesa, quello dedicato alle famiglie "Dal latte al formaggio", e sulle panadas di Oschiri.

Soddisfazione è stata espressa dall'assessore al turismo del comune di Tempio Elisabeth Vargiu e dall'Amministrazione comunale per la riuscita dell'iniziativa, accolta con entusiasmo dalla cittadinanza e dagli operatori. «Tempio ha dimostrato di saper essere una città aperta e accogliente e questo festival ha offerto l'occasione di raccontare al meglio la nostra identità e le nostre potenzialità – ha commentato -. Siamo molto contenti: tantissimi cittadini ci hanno già chiesto se il prossimo anno ripeteremo questa esperienza, magari con modifiche alla formula iniziale. C'è stata una risposta davvero inaspettata con tanti tempiesi che hanno partecipato con entusiasmo: le attività di ristorazione hanno lavorato bene e con soddisfazione, tantissimi cittadini hanno preso parte alle attività proposte. La soddisfazione è totale, c'è stata una partecipazione entusiasta e civile, la città ha vissuto tre giorni straordinari».

Per Rosario Musmeci, presidente dell'Aps Camperisti Torres, la sesta edizione segna un passaggio importante nel percorso del festival: «La sinergia con Tempio Pausania si è rivelata preziosa. Abbiamo trovato una comunità capace di accogliere e valorizzare al meglio lo spirito del nostro progetto, che non è soltanto una vetrina di eventi ma un laboratorio di idee e azioni concrete per la crescita del turismo outdoor e itinerante. Penso che nessuno slogan possa raccontare meglio la nostra mission di Sardegna tutto l'anno: per valorizzare un'isola pronta ad accogliere dodici mesi l'anno i visitatori per condurli alla scoperta di una terra che è fatta di unicità, nella promozione di un turismo lento e consapevole, sostenibile e arricchente».

Il Festival del Turismo Itinerante 2025 si è chiuso nel segno della musica e della convivialità, con le premiazioni, le degustazioni e la performance itinerante dei "Li Sbandati" ad accompagnare il pubblico fino alla cerimonia conclusiva. Un arrivederci al 2026, con la promessa di proseguire un cammino che negli anni si è consolidato come punto di riferimento per chi sceglie di viaggiare a contatto con la natura e con le comunità locali.

Nell'edizione 2025 l'apporto fondamentale della vasta rappresentativa delle attività del turismo vicine al Festival: dalla Camera di Commercio del Nord Sardegna attraverso la campagna di marketing territoriale

Salute&Trigu all'Assessorato regionale del Turismo, dalla Fondazione di Sardegna al Comune di Tempio, dal CSV Sardegna, dalla Provincia di Sassari, dal Gal Alta Gallura- Gallura dalle Unioni dei Comuni dell'Alta Gallura, a FORESTAS, a Uisp e le Acli, Sardex, Dott. Camper. Non ultime tutte le associazioni che hanno curato le attività che si sono svolte nel corso delle tre giornate: ASD Sardegna Sport & Natura, Adventure Guide, Galluravventura, ASD Azen Kayak, ASD Iolaos, Associazione Amici del Cammino di Santu Jacu, ASD In Sardegna, ASD No Limitis, ASD Arcieri Torres.

Archiviata la sesta edizione l'Associazione camperisti Torres è già al lavoro per preparare quella 2026, come da tradizione il presidente Rosario Musmeci ha dato un piccolo spoiler nella cerimonia di chiusura del Festival a Tempio: "Sicuramente ritroveremo l'acqua salata a condurci nella prossima edizione"

LIGURIASPORT.COM
Dal 1998 il sito ufficiale dello sport ligure

Uisp Liguria apre la stagione delle Discipline Orientali con uno Stage diretto da Ezio Gamba

Un ospite d'eccezione per l'**Uisp Liguria** che domenica prossima inaugura la nuova stagione delle Discipline Orientali al PalaManesseno con un ospite di grande prestigio, l'olimpionico Ezio Gamba.

Gamba ha rappresentato la Nazionale italiana di judo in quattro edizioni dei Giochi olimpici estivi: Montréal 1976, Mosca 1980, Los Angeles 1984, Seoul 1988. Nella prima si classifica settimo. A causa del boicottaggio del blocco occidentale, Gamba, per poter liberamente partecipare ai Giochi di Mosca chiede ed ottiene il congedo dall'Arma dei Carabinieri del cui Gruppo Sportivo era effettivo. A Mosca vince l'oro nella categoria maschile dei pesi leggeri (71 kg), battendo in finale il britannico Neil Adams; a Los Angeles conquista la medaglia d'argento nella stessa categoria, sconfitto dal sudcoreano Ahn Byeong-Keun.

Gamba vince i Campionati Europei di judo a Rostock nel 1982. Ottiene inoltre due secondi posti ai campionati mondiali di judo e due secondi posti più un terzo posto ai campionati europei di judo. Dopo l'attività agonistica, smessa nel 1988 dopo Seoul, Gamba è allenatore della nazionale italiana di judo fino al 2004. Diventa quindi responsabile tecnico del Judo nella Federazione Africana di Arti Marziali.

Nel 2009 si trasferisce in Russia, dove è allenatore della nazionale di judo; nel 2010 insignito del premio di miglior allenatore europeo dell'anno. Nell'estate 2013 entra a far parte della Hall of Fame della disciplina. Il giorno 8 gennaio 2016, per quanto fatto in Russia (sotto la guida di Gamba, infatti, a Londra sono arrivati i primi ori olimpici del judo russo), riceve direttamente dalle mani di Vladimir Putin, in conferenza stampa, il passaporto russo. È stato segretario generale dell'European Judo Union.



Quartieri

Firenze una Città in Cammino

Sabato 18 Ottobre dalle ore 9.00

Nuovo evento speciale dedicato al movimento, alla promozione della salute e della valorizzazione degli spazi urbani inserito nel calendario delle Passeggiate della Salute, il calendario di camminate gratuite, libere e aperte a tutti, pensate per favorire il benessere fisico e la socialità promosso da Società Società della Salute di Firenze in collaborazione con Azienda USL Toscana centro e **Uisp – Comitato di Firenze**. Sabato 18 Ottobre, dalle ore 9.00 con ritrovo in Piazza SS. Annunziata, partiranno otto percorsi esperienziali che condurranno i gruppi a vivere la città in maniera diversa.

La partecipazione è gratuita su prenotazione, da effettuare tramite mail all'indirizzo camminare@uispfirenze.it o telefonicamente al numero 3534438369; di seguito il programma dei percorsi.